

Difesa

Per infestazioni di lieve entità, è possibile utilizzare trappole cromotropiche di tipo Tap-trap. Si tratta di dispositivi di colore giallo in grado di attrarre le principali mosche della frutta. Dopo aver preparato un'esca, con pochi scarti di pesce crudo (es. una sardina) e ammoniaca liquida, la si posiziona con mezzo litro d'acqua in una bottiglia di plastica, tappata dal dispositivo tap-trap e appesa ad un albero, ben esposta al sole. In caso di diffuse infestazioni è possibile intervenire con prodotti fitosanitari ad uso non professionale (sigle PFnPO e PFnPE) a base di piretroidi o spinosad.

Gli operatori professionali agricoli, invece, possono impiegare prodotti fitosanitari ad azione insetticida autorizzati per i Ditteri Tefritidi, intervenendo all'inizio del volo degli adulti.

Cosa fa il Servizio Fitosanitario

La sorveglianza rappresenta un aspetto fondamentale per individuare tempestivamente questi parassiti. Il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia conduce indagini annuali sul territorio e svolge regolarmente controlli sulla frutta in importazione dai paesi in cui questi insetti sono presenti.

Cosa puoi fare tu?

Invia le segnalazioni di casi sospetti al Servizio Fitosanitario Regionale scrivendo ad uno di questi indirizzi di posta elettronica:

fitosanitario@pec.regione.lombardia.it,
infofito@regione.lombardia.it

Per approfondimenti consulta il sito
www.fitosanitario.regione.lombardia.it



Scopri di più

ORGANISMI NOCIVI ALLE PIANTE

Nuove mosche della frutta

Conoscere per prevenire



Courtesy: Blandine DELBOURSE
Point of Entry Roissy CDG airport (FR)

Publicazione dicembre 2024

Tefritidi da quarantena prioritari

I Ditteri Tefritidi rappresentano una delle principali avversità delle piante da frutta, tanto da essere chiamati “mosche della frutta”. *Bactrocera dorsalis*, *Bactrocera zonata*, *Rhagoletis pomonella* e *Anastrepha ludens*, per la loro pericolosità ed elevata polifagia, sono inseriti nella lista dei parassiti da quarantena prioritari per l’Unione europea. I due Tefritidi del genere *Bactrocera* sono originari dell’Asia meridionale e sudorientale.

La loro attuale diffusione comprende Africa e Oceania per *B. dorsalis*, Africa e Medio Oriente per *B. zonata*. *R. pomonella* è originaria del Nord-est America ed è attualmente diffusa in tutto il Nord America fino al Messico. *A. ludens*, originaria del Messico e dell’America centrale, attualmente non risulta diffusa al di fuori del continente americano.

Biologia e riconoscimento

Le uova di questi insetti sono di forma allungata, bianche, lunghe circa 1 mm e vengono deposte sotto l’epicarpo dei frutti delle piante colpite. Una volta schiuse, le larve si sviluppano all’interno del frutto, per poi abbandonarlo, impupandosi nel terreno circostante. Gli adulti, lunghi circa 1 cm, emergono dal terreno dopo un periodo di tempo che varia da una settimana a due mesi, in base alla specie e alle condizioni ambientali. Come tutte le mosche della frutta, possono completare più generazioni in un anno.



Le due mosche della frutta del genere *Bactrocera* sono di colore giallo-marrone con due bande longitudinali chiare sul torace ed ali trasparenti. *B. dorsalis* presenta un caratteristico motivo a forma di “T” sull’addome. Gli adulti di *R. pomonella* hanno una colorazione nera a bande grigie sia sul corpo che sulle ali, mentre nel caso di *A. ludens* la colorazione del corpo e dei motivi delle ali è marrone-rossastro.

Ospiti e danni

Questi insetti sono estremamente polifagi e in grado di attaccare numerose specie vegetali. *B. dorsalis* e *B. zonata*, dette anche rispettivamente “mosca orientale della frutta” e “mosca della pesca”, hanno una varietà di ospiti molto elevata, che comprende diverse piante da frutto coltivate in Italia (specie appartenenti al genere *Prunus*, agrumi, pere, mele, nespole, cachi e molte altre). *R. pomonella* ha come ospite principale il melo, ma può attaccare anche altre Rosacee. *A. ludens* predilige invece il mango e alcune specie del genere *Citrus spp.*, come arance e pompelmi. I danni causati interessano i frutti delle piante colpite, che presentano piccole punture all’esterno e gravi danni interni causati dall’attività trofica delle larve.

